

gli ecclesiastici, e preti e monaci e frati (1); tuttavia il consiglio dei Savii, che secondo il sistema altrove da me esposto, erano stati eletti a trattare gli affari di questa guerra, decretò, che, terminata questa, si avessero ad ascrivere al Consiglio maggiore, ossia alla nobiltà veneziana, trenta delle famiglie, che si fossero distinte sopra tutte le altre nell'ajutare la repubblica oppressa da così dura necessità; che si stabilisse una pensione annua di cinque mila ducati da distribuirsi tra le famiglie d' inferior condizione e di bassa fortuna, le quali avessero cooperato a sollevare in qualunque altra guisa la patria; che i forestieri, i quali se ne fossero resi benemeriti, potessero essere aggregati alla cittadinanza di Venezia ed essere posti a parte di tutte le prerogative dei nazionali. Ed è poi degna di particolare considerazione in questo decreto la circostanza, che la ballottazione dei candidati fu affidata ad un Consiglio composto del collegio dei Pregadi e sua giunta e dei Savi deputati a questa guerra, e che fu stabilita bastevole ad esserne favoriti la semplice maggioranza dei voti relativa, e che persino fu lasciata libertà a qual si fosse dei nobili, componenti il prefato Consiglio, l'arringare intorno alle benemeritenze dei candidati, acciocchè in confronto degli altri se ne maturasse la scelta e fosse palese la giustizia dell' elezione.

Piacemi inserire in queste pagine l' originale decreto, colle stesse parole, con che lo si legge registrato nel lib. XXXVI del *Pregadi*, a carte 85 ed in seguito: e con ciò sarà fatta palese la deformità dell' impasto, che l' infedele Laugier (2) spacciò, quasi una versione della sostanza di esso.

(1) I soli francescani se ne sottrassero: „ lero prender armi in mano, dicendo alla  
al quale proposito così lasciò scritto il Sa- „ Signoria ed iscusandosi, che nel loro ca-  
nudo: « Volendo fare l' armata e andare il „ pitolo era stato comandato, che mai essi  
„ doge in persona, fu mandato a tutti i mo- „ frati, per guerra che fosse, dovessero to-  
„ nisteri de' monaci e frati di Venezia per „ gliere l' armi in mano. Onde furono co-  
„ avere ajuti di denari o delle persone con- „ nosciuti e cacciati via davanti della Signo-  
„ tro i nimici, i quali tutti si offerirono, „ ria nostra. »  
„ eccetto i frati minori, che mai non vol-

(2) Lib. XV, pag. 252 del tom. IV.